



CHIESA ANGLICANA

Chiesa anglicana è il nome assunto dalla Chiesa d'Inghilterra dopo la separazione dalla Chiesa cattolica romana nel XVI secolo. Dopo lo scisma avvenuto durante il regno di Enrico VIII e per influsso delle dottrine protestanti provenienti dal continente europeo, la Chiesa anglicana ha assunto una particolare fisionomia dottrinale ed organizzativa. La base dottrinale della Chiesa anglicana è tuttora contenuta nei Trentanove articoli di religione e nel Book of Common Prayer (oggi Common Worship). La Chiesa anglicana è essenzialmente ecumenica, inclusiva e pluralista, mantenendo una impostazione contemporaneamente cattolica ed evangelica. Infatti, nel suo interno convivono armonicamente tendenze diverse, ed ogni comunità può fare capo ad esse ed assumere una forma di culto diversa, sebbene tutte accolgono il Common Worship. Vi sono, ad esempio, gli "anglicocattolici", che si differenziano poco dal cattolicesimo (presentano una forma di culto molto simile alla Messa cattolica), i neo-liberali, i riformati (che si attengono al calvinismo), gli evangelicali, i pentecostali/carismatici e recentemente in Italia, i vetero-cattolici (dal 2011). Dalla Chiesa d'Inghilterra si è separata nel 1920 la Chiesa in Galles, che ha attualmente 6 diocesi nella corrispondente nazione del Galles. Dall'11 novembre 1992 la Chiesa anglicana ha dato la possibilità alle donne di diventare sacerdoti e dal luglio 2014 di diventare vescovi. La Chiesa Cattolica considera non valido il sacramento dell'ordine conferito dalla Chiesa d'Inghilterra, come dalla Comunione Anglicana in generale. Pertanto, i ministri di culto anglicani che chiedono di essere ammessi al sacerdozio cattolico devono essere nuovamente ordinati.

CHIESA PROTESTANTE

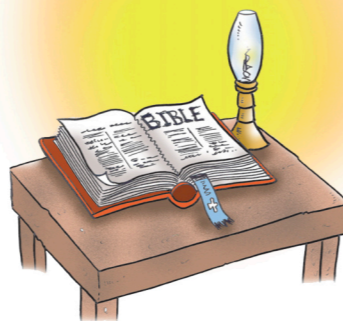
Il protestantesimo sorto nel XVI secolo in Germania e in Svizzera in contrasto con l'insegnamento della Chiesa cattolica, considerata non solo nella prassi, ma anche nella dottrina, non più conforme alla Parola di Dio, a seguito del movimento politico e religioso, noto come riforma protestante, derivato dalla predicazione dei riformatori, fra i quali i più importanti sono Martin Lutero, Ulrico Zwingli, Giovanni Calvino e John Knox. Il protestantesimo prende origine inizialmente dalla protesta del frate agostiniano Martin Lutero, docente di teologia all'università di Wittenberg. Questi il 31 ottobre 1517, pubblicò 95 tesi, elenco di quesites da sottoporre al pubblico dibattito su simonia, dottrina delle indulgenze e suffragio dei defunti nel purgatorio, intercessione e culto dei santi e delle loro immagini, che perciò andavano a toccare punti nodali dell'ecclesiologia medievale. La protesta di Lutero, si tramutava in rivolta dopo la minaccia di provvedimenti del 1520, fino alla scomunica papale ed al bando imperiale del 1521, da cui lo salvò il suo principe, Federico III di Sassonia. Col Luteresimo le varie confessioni protestanti condividono un rifiuto dell'autorità del Papa, del culto di angeli, santi e della Madonna, ma anche un rifiuto del concilio ecumenico, e riconoscono solo alla Bibbia l'autorità suprema in materia di fede.

Dei sacramenti mantengono solo Battesimo ed Eucaristia, anche se coesistono diverse opinioni circa la presenza reale di Cristo nell'eucaristia. Enfatizzano il sacerdozio di tutti i credenti, mentre viene negato un valore sacerdotale al ministero ordinato. Sostengono che la giustificazione dal peccato originale e la salvezza eterna siano ottenute solo per fede in Gesù e non tramite le opere umane (sola fide e sola gratia).



CHIESA ORTODOSSA

La Chiesa ortodossa, ufficialmente Chiesa Cattolica Apostolica Ortodossa, è la seconda Chiesa cristiana più grande al mondo, arrivando a contare circa 220 milioni di fedeli battezzati. Essa opera come una comunione di chiese autocefale, cioè il cui capo non riconosce alcuna autorità religiosa in terra al di sopra di sé, ciascuna governata dai propri vescovi nei sinodi locali. La chiesa ortodossa non è dotata di un'autorità dottrinale o governativa centrale analoga al vescovo di Roma (il Papa), tuttavia il patriarca ecumenico di Costantinopoli è riconosciuto da tutti i vescovi come primus inter pares ("primo tra pari") e considerato come il rappresentante e il capo spirituale di tutti i cristiani ortodossi. La Chiesa ortodossa afferma di essere "una, santa, cattolica e apostolica", fondata da Gesù Cristo nella sua Grande Missione e che i suoi vescovi sono i successori degli apostoli. Essa, inoltre, sostiene di essere depositaria della fede cristiana originaria, come tramandata dalla santa tradizione. I cristiani ortodossi riconoscono i sette sacramenti maggiori, di cui l'Eucaristia è il principale. La chiesa insegna che attraverso la consecrazione invocata da un sacerdote, il pane e il vino sacrificali diventano il corpo e il sangue di Cristo. La Vergine Maria è venerata nella Chiesa ortodossa come Madre di Dio, "Theotókos", e viene onorata nelle devozioni. La Chiesa ortodossa condivide la comunione con la Chiesa cattolica romana fino al Grande Scisma del 1054, che fu il culmine delle secolari controversie tra oriente e occidente su questioni teologiche, politiche e culturali, in particolare sull'autorità pontificia.



LA BIBBIA

La Bibbia (dal greco antico BIBLIOS, plurale BIBLIA, che significa "libri") è una collezione di testi religiosi considerati sacri da Cristianesimo, Ebraismo, Islam, Bahaismo e da altre numerose religioni. È formata da libri differenti per origine, genere, composizione, lingua, datazione e stile letterario, scritti in un ampio lasso di tempo, preceduti da una tradizione orale più o meno lunga e comunque difficile da identificare, racchiusi in un canone stabilito a partire dai primi secoli della nostra era. Diversamente dal Tanakh (Bibbia ebraica), il cristianesimo ha riconosciuto nel suo canone ulteriori libri scritti in seguito al "ministero" di Gesù. La Bibbia cristiana, quindi, risulta suddivisa in: Antico Testamento (o Antica Alleanza), corrispondente alla Bibbia ebraica, e Nuovo Testamento (o Nuova Alleanza), che descrive l'avvento del Messia e le prime fasi della predicazione cristiana. La parola "Testamento" presa singolarmente significa "patto", un'espressione utilizzata dai cristiani per indicare i patti stabiliti da Dio con gli uomini per mezzo di Mosè (antico testamento) e poi per mezzo di Gesù (nuovo testamento). Il numero, l'ordine ed il titolo dei vari libri varia a seconda dei diversi canoni: canone ebraico o palestinese (39 libri) seguito da ebrei e protestanti; ed il canone greco o alessandrino (46 libri) seguito da Cristiani Cattolici ed Ortodossi. L'indice della Bibbia cristiana cattolica e ortodossa non segue l'ordine della Bibbia ebraica e protestante, ma è divisa in quattro parti in base al contenuto: il Pentateuco (5 libri), i Libri Profetici (18 libri), Libri Storici (16 libri), Libri Sapienziali (7 libri), secondo il Canone Alessandrino. Il Nuovo Testamento, facente parte della sola Bibbia cristiana, redatto originariamente in greco, è composto dai quattro Vangeli (Matteo, Marco, Luca, Giovanni), dagli Atti degli Apostoli (1 libro), dalle lettere apostoliche (21 libri) e dall'Apocalisse (1 libro), per un totale di 27 scritti.



PAPA FRANCESCO

Papa Francesco, nato Jorge Mario Bergoglio a Buenos Aires, 17 dicembre 1936), è, dal 13 marzo 2013, il 266° papa della Chiesa cattolica e vescovo di Roma. Appartiene ai chierici regolari della Compagnia di Gesù (Gesuiti). Nato da una famiglia di origini piemontesi e liguri, è il primogenito dei cinque figli di Mario Bergoglio, funzionario delle ferrovie salpato nel 1928 dal porto di Genova per cercare fortuna a Buenos Aires, e di Regina Maria Sivori, casalinga. All'età di ventun anni, a causa di una grave forma di polmonite, gli venne asportata la parte superiore del polmone destro. Ritiro chimico, si è mantenuto per un certo periodo facendo le pulizie in una fabbrica e poi facendo anche il buttafuori in un locale malfamato di Córdoba. In base a quanto dichiarato da lui stesso, ha avuto anche una fidanzata prima di intraprendere la vita ecclesiastica. Riceve l'ordinazione presbiterale il 13 dicembre 1969. Il 20 maggio 1992 papa Giovanni Paolo II lo nomina vescovo ausiliare di Buenos Aires, titolare di Auca. Riceve la consecrazione episcopale il 27 giugno 1992. Il 3 giugno 1997 è nominato arcivescovo coadiutore di Buenos Aires. Diventa così primate d'Argentina. Il 21 febbraio 2001 Giovanni Paolo II lo crea cardinale. Dal 2005 al 2011 è a capo della Conferenza Episcopale Argentina. Durante il suo impegno come vescovo, ha scelto uno stile di grande semplicità, spostandosi con i mezzi pubblici e rinunciando a vivere nella sede dell'episcopato, a favore di un comune appartamento dove si cucinava da solo i pasti. Il Conclave che lo ha eletto Papa iniziò il pomeriggio del 12 marzo 2013. L'elezione avviene la sera del giorno dopo, al quinto scrutinio. Bergoglio assume il nome di Francesco in onore di san Francesco d'Assisi.



SAN LUCA

Luca evangelista venerato come santo da tutte le Chiese cristiane, è tradizionalmente indicato come autore del Vangelo secondo Luca e degli Atti degli Apostoli, il terzo ed il quinto libro del Nuovo Testamento. Per i cattolici è il santo patrono degli artisti, dei medici e dei notai. Il suo emblema è il toro: secondo San Girolamo e il vescovo Vittorino di Petovio (+304) si deve al fatto che nel suo Vangelo introduce come primo personaggio Zaccharia, padre del Battista. Costui, essendo sacerdote del tempio, offriva sacrifici di tori. Secondo la tradizione cristiana, Luca era nato ad Antiochia di Siria da una famiglia pagana, ed esercitava la professione di medico; ad Antiochia aveva conosciuto Paolo di Tarso, qui condotto da Barnaba per formare alla fede la nuova comunità composta da ebrei e pagani convertiti al cristianesimo. Luca divenne discepolo degli apostoli e Paolo lo cita in alcune sue lettere, chiamandolo "compagno di lavoro" (nella Lettera a Filemone, 24), nella Lettera ai Colossesi 4,14, viene indicato come "caro medico". Mentre in carcere attende il supplizio, Paolo scrive a Timoteo che tutti ormai lo hanno abbandonato, eccetto uno: "solo Luca è con me" (4,11). E questa, secondo la tradizione, è l'ultima notizia certa dell'evangelista. Secondo San Girolamo, le ossa di san Luca furono trasportate a Costantinopoli dopo la metà del IV secolo; le sue spoglie giunsero poi a Padova, dove tuttora si trovano nella basilica di Santa Giustina.

SAN GIOVANNI

Il Vangelo secondo Giovanni è uno dei quattro vangeli canonici contenuti nel Nuovo Testamento della Bibbia cristiana. Esso si presenta come la trascrizione da parte di autori anonimi della testimonianza del «discepolo che Gesù amava»; allo stesso risultato si perviene anche con la tradizione che lo identifica con Giovanni l'evangelista, figlio di Zebedeo. Oggi gli studiosi fanno comunque spesso riferimento anche a una scuola giovannea nella quale sarebbe maturata la redazione del vangelo e delle lettere attribuite all'apostolo. Scritto in greco, è composto da 21 capitoli e come gli altri vangeli narra il ministero di Gesù. Il Vangelo secondo Giovanni è notevolmente diverso dagli altri tre vangeli, detti sinottici, anche se sembra presupporre la conoscenza almeno del Vangelo secondo Marco, di cui riproduce talvolta espressioni peculiari. Mentre i sinottici si basano sulla predicazione del Regno di Dio da parte di Gesù, il quarto vangelo approfondisce la questione dell'identità del Cristo, inserendo ampie digressioni teologiche. In particolare, Gesù viene identificato con il Logos divino, preesistente alla formazione del mondo. Il concetto di "logos" era stato utilizzato in vario modo nella filosofia greca già da alcuni secoli; ne scrivono ad esempio Eraclito, Cleante e altri filosofi stoici. Giovanni, però, se ne distacca, sottolineando ripetutamente anche l'umanità di Gesù, che, per esempio, scoppia in lacrime per la morte di Lazzaro.



SAN MARCO

San Marco evangelista è stato un discepolo dell'apostolo Paolo e, in seguito, di Pietro. È ritenuto l'autore del Vangelo secondo Marco. Nacque in Palestina o a Cipro intorno all'anno 20. Poco o nulla si sa della sua giovinezza e della sua famiglia. Dal Nuovo Testamento è noto che era cugino di Barnaba e che quindi era ebreo di stirpe levitica. Alcuni studiosi vedono in Marco il figlio della vedova, proprietaria della casa in cui avvenne l'Ultima Cena. Non è noto da alcuna fonte se conobbe direttamente Gesù, ma se abitava a quel tempo a Gerusalemme deve aver perlomeno sentito parlare di lui. Di sicuro è noto che, pochi anni dopo la morte del Maestro, gli apostoli e i discepoli si riunivano a casa di sua madre. Il fatto che sia l'unico evangelista a menzionare la fuga di un giovanetto che seguiva da lontano gli avvenimenti della cattura di Cristo nell'orto degli ulivi ha fatto supporre che sia egli stesso questo giovanetto. Non vi sono notizie certe su dove, come e quando Marco morì. Eusebio sostiene che la sua morte avvenne ad Alessandria d'Egitto, dove venne ucciso facendo trascinare il suo corpo per la città. Nell'anno 828 le sue spoglie furono trafugate da due mercanti veneziani e trasportate, dopo essere state nascoste in una cesta di ortaggi e di carne di maiale, a Venezia, dove venne dato inizio alla costruzione della Basilica intitolata al santo. Nell'iconografia dell'inizio del V secolo - come si osserva ad esempio nei mosaici della Basilica di Santa Pudenziana a Roma - san Marco vi appare come leone alato.

SAN MATTEO

Matteo fu, secondo i Vangeli, uno dei dodici apostoli di Gesù e, secondo la tradizione, l'autore del Vangelo secondo Matteo. In questo stesso vangelo viene chiamato "il pubblicano" e descritto come esattore delle tasse prima della chiamata di Gesù; in Marco e Luca viene chiamato Levi. La quasi unanimità degli studiosi ritiene che l'apostolo Matteo, in merito al vangelo attribuitogli, non sia stato l'autore e neppure un testimone oculare e che l'evangelista è sconosciuto, anche se continuiamo a usare il nome «Matteo». La sua dipendenza da Marco (e da un corpo dei detti di Gesù in greco, noto anche a Luca) indica che non era un testimone oculare del ministero di Gesù. A Matteo sono anche tradizionalmente riferiti dei testi apocrifi: il Vangelo dello pseudo-Matteo, che parla dell'infanzia di Cristo, gli Atti di Matteo e il Martirio di Matteo che ne descrivono la predicazione. Secondo la tradizione della Chiesa, Matteo viene raffigurato insieme ad un uomo alato che lo ispira o gli guida la mano mentre scrive il Vangelo; l'uomo alato è uno dei quattro esseri viventi presenti nel libro di Ezechiele e nel libro dell'Apocalisse e ciò perché il Vangelo di Matteo esordisce con la genealogia terrena e l'infanzia di Gesù. Figlio dell'uomo, sottolinea dunque l'umanità.

A cura di:



Si ringrazia:



L'OBIETTIVO DI UN GIOCO È STARE CON GLI AMICI PER DIVERTIRSI, PER TRASCORRERE SERENAMENTE UN POMERIGGIO, PER RINSALDARE RAPPORTI DI SOLIDARIETÀ. QUESTO GIOCO, OLTRE A TUTTO QUESTO, È NATO PER VIVERE UN MOMENTO SIGNIFICATIVO DEL NOSTRO TEMPO: IL GIUBILEO 2025. È UN GIOCO PER IMPARARE QUALI SIANO LE CARATTERISTICHE DI QUESTO ANNO DI GRAZIA, PER PRENDERE CONFIDENZA CON LA PAROLA DI DIO, "TOCCANDO" DIRETTAMENTE IL SANTO VANGELO. INFINE IL GIOCO È STATO PENSATO COME UN DONO FATTO AI RAGAZZI CON L'IDEA DI RENDERLI PROTAGONISTI CONSAPEVOLI DI UN MOMENTO CRUCIALE DELLA LORO CRESCITA.

BUON DIVERTIMENTO

LA SCATOLA GIOCO CONTIENE:

- 1 TABELLONE GIOCO
- 1 DADO
- 4 PEDINE
- 20 CARTE «GIUBILANDO»
- 30 CARTE «VANGELO»
- 30 CARTE «BIBBIA»
- 20 CARTE «TESTIMONI DI PACE»
- 8 CARTE «INDULGENZE»
- 4 CARTE «SEGNAGIRO»

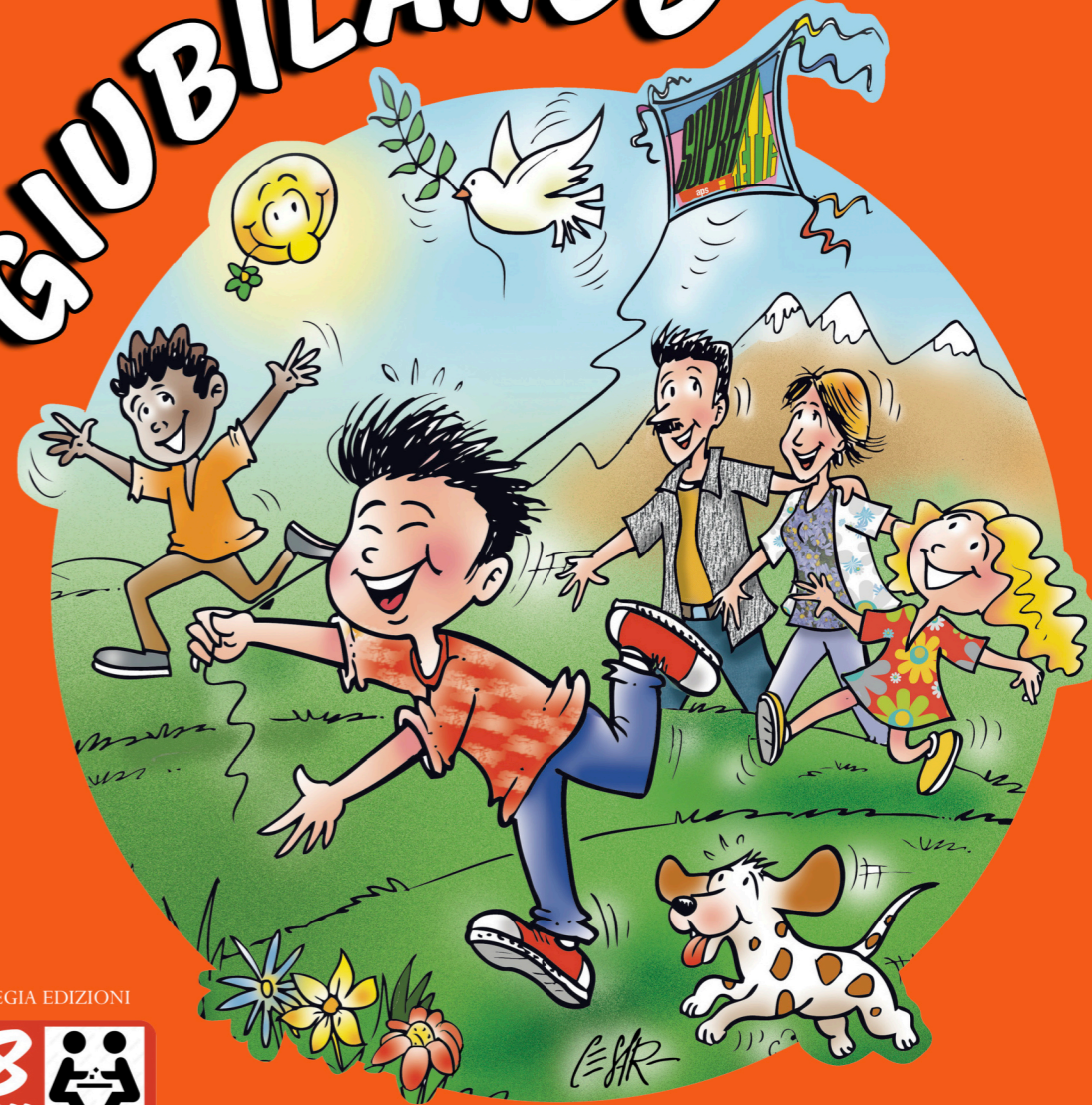
Testi: Michele Novelli

Impaginazione e grafica: Laura Potito

Disegni: Cesare Lo Monaco, in arte "CESAR"

©Regia Edizioni regiaedizioni@virgilio.it

GIUBILANDO



© REGIA EDIZIONI





PRESENTAZIONE

Come interessare i piccoli all'evento del Giubileo? Niente di meglio che un gioco. Un gioco che li intrighi e li interessi e faccia loro scoprire ogni aspetto della ricca opportunità che un Anno Santo porta con sé. Nasce quindi "GIUBILANDO" sulla falsa riga dei molti altri giochi da tavolo che si trovano in commercio. Molto più ricco di un semplice gioco "passatempo", perché si prefigge di esplorare ogni aspetto che caratterizza un Anno Giubilare. Innanzitutto la riscoperta della Bibbia, in specie dei Vangeli. I giocatori sono chiamati a dare un volto ai grandi protagonisti della Bibbia, a personaggi famosi (Mosè, Abramo...) e a quelli meno noti (Gedeone, Melchisedech...), nonché a donne di rilievo (Ester, Rut, Sara, Ra-chele...). I giocatori hanno a disposizione un Vangelino che saranno chiamati a consultare allorché verrà posta loro una domanda. Un utile approccio materiale al sacro testo, da maneggiare confidenzialmente. L'intento didattico prosegue per aver inserito nel gioco figure di alto rilievo religioso e sociale (i Testimoni di Pace), come Madre Teresa, Martin Luther King, Tonino Bello, e svariati premi Nobel per la Pace. Altro orizzonte aperto è quello della Storia dei Giubilei, alla cui domanda i giocatori dovranno rispondere con un "Vero o Falso". Nel loro percorso di gioco, i concorrenti incontreranno finestre che rimandano ai significati del Giubileo, come il PELLEGRINAGGIO (via Francigena - Via per Gerusalemme - El Camino de Santiago), la visita alle Basiliche Maggiori di Roma, ai Santuari più famosi della Madonna. Attenzione è prestata alle altre Confessioni Cristiane (Anglicani, Protestanti, Ortodossi), uniti ai Cattolici per l'unica fede in Cristo e per la comune accettazione della Bibbia. Campeggia all'inizio del gioco l'immagine di Cristo Alfa e Omega, inizio e fine di ogni cosa (compreso il gioco), cui fa da specchio l'immagine di Papa Francesco, suo Vicario in terra. Auspichiamo che GIUBILANDO possa essere un ottimo sussidio per l'Insegnante di Religione, per il Catechista, per l'Animatore di gruppi giovanili... e possa dar loro lo spunto per ampliare i temi giubilari. Per rendere BELLO e attraente il gioco ci siamo avvalsi dei disegni di Cesar Lo Monaco, insignite fumettista torinese di fama internazionale.

L'ANNO SANTO DEL 2025 È UN ANNO GIUBILARE

IL TERMINE SIGNIFICA GIUBILO, GIOIA. E DI QUESTO SI TRATTA. OGNI ANNO SANTO È UNA GRAZIA DI DIO. LA GIOIA NON DEVE ESSERE SOLO INTERIORE, MA SI DEVE MANIFESTARE ANCHE ALL'ESTERNO. VUOLE ESSERE COMUNICATA A TUTTO IL MONDO, PERCHÉ LA NASCITA DI CRISTO È UN AVVENIMENTO STORICO VISIBILE, TANGIBILE, UDIBILE, AL QUALE TUTTI GLI UOMINI POSSONO E DEVONO PRENDERE PARTE.

IL NOME "GIUBILEO" deriva dal corno ritorto dell'ariete (jobhel) che si suonava per annunciare l'inizio dell'anno santo. Nella traduzione della Bibbia la parola jobhel venne tradotta con il termine latino "jubilaenum", "annus jubilaeus", perché il giubileo doveva essere proprio un anno di giubilo.

LA TRADIZIONE DEL GIUBILEO NELL'ANTICO TESTAMENTO

L'anno Giubilare costituiva un grande dono di Dio fatto al suo popolo per richiamare tutti ad una conversione operosa, sia a livello religioso che sociale. Esso cadeva ogni settemmo anno, secondo la Legge di Mosè: era l' "anno sabbatico" durante il quale si lasciava riposare la terra e venivano liberati gli schiavi. Inoltre la Legge prevedeva il condono di tutti i debiti. Questo valeva anche per quello "giubilare", che cadeva ogni cinquant'anni in cui ogni israelita rientrava in possesso della terra dei suoi padri, se l'aveva venduta o persa cadendo in schiavitù.

IL GIUBILEO NELLA STORIA

Toccò a Bonifacio VIII inaugurare la serie dei Giubilei della Chiesa con la bolla del 22 febbraio del 1300. Le cronache di quel tempo riferiscono che si recarono a Roma circa due milioni di pellegrini tra i quali Dante, Cimabue e Giotto. I giubilei venivano celebrati ogni 100 anni all'inizio, poi ogni 50 e, infine, ogni 25, con quelli straordinari il numero è di 28 giubilei universali e quello del 2025 sarà il 29°.

I SEGNI DEL GIUBILEO - IL PELLEGRINAGGIO

Esso riporta alla condizione dell'uomo che ama descrivere la propria esistenza come un cammino. Dalla nascita alla morte, la condizione di ognuno è quella del viandante. La Chiesa, oggi, è pellegrina verso la città dei santi Pietro e Paolo a Roma, verso la Terra Santa, verso antichi e nuovi santuari dedicati alla Vergine Maria ed ai Santi. Il pellegrinaggio evoca il cammino del credente sulle orme del Redentore: è esercizio di pentimento di costante vigilanza sulla propria fragilità, di preparazione interiore alla riforma del cuore. Mediante la veglia, il digiuno, la preghiera, il pellegrino avanza sulla strada della perfezione cristiana sforzandosi di giungere, con il sostegno della grazia di Dio, "allo stato di uomo perfetto nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo".



LA PORTA SANTA

La Porta Santa fu aperta per la prima volta nella Basilica del Ss.mo Salvatore in Laterano durante il Giubileo del 1423. Essa evoca il passaggio che ogni cristiano è chiamato a compiere dal peccato alla grazia. Gesù ha detto: "Io sono la porta" (Gv 10,7), per indicare che nessuno può avere accesso al Padre se non per mezzo suo. Egli solo è il Salvatore inviato dal Padre. Passare per quella porta significa confessare che Gesù Cristo è il Signore. Attraverso la porta santa, Cristo ci immetterà più profondamente nella Chiesa, suo Corpo e sua Sposa.



INDULGENZA

L'indulgenza, secondo la dottrina cattolica, è la cancellazione della pena temporale (o di parte di essa) che scaturisce dal peccato commesso dal fedele ma già perdonato davanti a Dio per quanto riguarda la colpa. L'indulgenza viene concessa dalla Chiesa, in quanto custode della redenzione, al fedele sinceramente pentito ed a determinate condizioni. Per comprendere la definizione di indulgenza bisogna partire dalla distinzione tra colpa e pena, oltre che dagli effetti del sacramento della riconciliazione. Un fedele, dopo aver commesso un peccato mortale, necessita di ricevere l'assoluzione mediante la confessione sacramentale, dato che il peccato grave lo priva della comunione con Dio e perciò lo rende incapace di conseguire la vita eterna, cioè di raggiungere il paradiso. L'assoluzione che il fedele riceve mediante questo sacramento rimette sia la colpa (il peccato) che la pena eterna; in altre parole riconcilia il penitente con Dio e, in caso di morte, lo salva dalla dannazione eterna, ossia dall'inferno. Anche dopo l'assoluzione, però, rimane nell'anima del fedele la pena temporale del peccato, ovvero l'inclinazione al male; sebbene attutito, infatti, rimane in lui quel difetto che lo aveva portato precedentemente a peccare. Del resto, ogni peccato, anche veniale, necessita di purificazione nello stato chiamato purgatorio: tale purificazione libera dalla pena temporale del peccato.



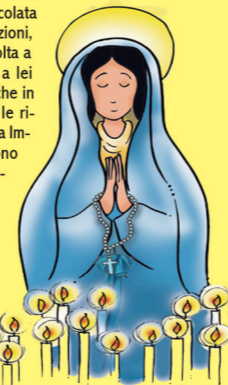
BEATA VERGINE DI CZESTOCHOWA

La Vergine Nera di Czestochowa (nota anche come Madonna nera) è un'icona di tradizione medioevale bizantina della Madonna col Bambino. La tradizione vuole che sia stata dipinta da san Luca, che essendo contemporaneo alla Madonna ne avrebbe dipinto il vero volto. Nel 1382 l'icona venne portata al Santuario di Czestochowa a Jasna Góra dal principe Ladislaw di Opole. Nel 1430, durante le guerre degli Ussiti, l'icona venne profanata a colpi d'ascia che le avrebbero provocato un sanguinamento miracoloso, e ancora oggi sono visibili gli sfregi. Nel XVII secolo la Madonna nera rappresentava per i polacchi la resistenza alle dominazioni straniere. Alla Madonna di Czestochowa è dedicato un canto religioso (Madonna Nera), il cui testo in italiano è dovuto a Padre Adelfio Cimini. L'8 dicembre 2019, la Pontificia Unione Missionaria ha organizzato una cerimonia solenne per l'affidamento delle missioni cattoliche alla Vergine nera di Czestochowa. Il santuario di Czestochowa è uno dei più importanti centri di culto cattolico della Polonia. Ogni anno vi giungono oltre quattro milioni di pellegrini. Il Santuario di Czestochowa fu fondato da Luigi I d'Ungheria e dal suo collaboratore di corte Ladislaw di Opole, il santuario è curato da sempre dall'ordine ungherese dei Paolini. Da allora i re polacchi hanno sempre indirizzato a Jasna Góra una grande venerazione. Il principe Ladislaw Jagellone fu fondatore della chiesa. I re, a incoronazione avvenuta, erano soliti recarvisi per rendere omaggio alla Madonna Nera. L'unico a non esserci mai andato è stato l'ultimo re Stanislaw Augusto Poniatowski.



NOSTRA SIGNORA DI LOURDES

Il nome della località si riferisce al comune francese di Lourdes, nel cui territorio - tra l'11 febbraio e il 16 luglio 1858 - la giovane Bernadette Soubirous, contadina quattordicenne del luogo, riferì di aver assistito a diciotto apparizioni di una "bella signora" in una grotta poco distante dal piccolo sobborgo di Massabielle. A proposito della prima, la giovane affermò: «Io scorsi una signora vestita di bianco. Indossava un abito bianco, un velo bianco, una cintura blu ed una rosa gialla sui piedi». Nel luogo indicato da Bernadette come teatro delle apparizioni fu posta nel 1864 una statua della Madonna. Intorno alla grotta delle apparizioni è andato nel tempo sviluppandosi un imponente santuario. Attorno al luogo di culto si è ampliato successivamente un importante movimento di pellegrini. Si calcola che oltre settemtecento milioni di persone abbiano visitato il Santuario di Lourdes. Bernadette affermò che la "signora" si sarebbe presentata il 25 marzo 1858 come l'Immacolata Concezione". In tutte le apparizioni, la "signora" si era sempre rivolta a Bernadette nell'unico idioma a lei noto, il dialetto guascone. Anche in quell'occasione, la "signora" le rivelò testualmente: "Que soy era Immaculada Councepciu" ("Sono l'Immacolata Concezione"). Bernadette, era una piccola contadina analfabeta che non aveva neppure frequentato il catechismo. Lei stessa raccontò di non saperne il significato e le poté riferire solo perché nel correre a casa le aveva continuamente ripetute tra sé e sé.



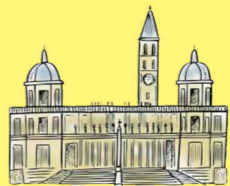
SAN PIETRO IN VATICANO

La basilica di San Pietro in Vaticano, ufficialmente papale basilica maggiore di San Pietro in Vaticano, è una basilica cattolica ubicata in Piazza San Pietro nello stato della Città del Vaticano; è un capolavoro dell'arte italiana e uno dei simboli di Roma, di cui domina il panorama con la sua cupola. È la più grande delle quattro basiliche papali di Roma ed è spesso indicata come la più grande chiesa del mondo sia per le sue dimensioni sia, metaforicamente, per la sua importanza come centro del cattolicesimo. Non è tuttavia la chiesa cattedrale della diocesi romana poiché tale titolo spetta alla basilica di San Giovanni in Laterano, che è anche la prima per dignità essendo Madre e Capo di tutte le Chiese dell'Urbe e del Mondo. In quanto cappella pontificia, posta in adiacenza del Palazzo Apostolico, la basilica di San Pietro è la sede delle principali manifestazioni del culto cattolico ed è perciò in solenne funzione in occasione delle principali celebrazioni papali. Sotto il pontificato di Pio IX ospitò le sedute del Concilio Vaticano I e sotto papa Giovanni XXIII e Paolo VI quelle del Concilio Vaticano II. Oltre alla sua importanza liturgica, per via della sua storia millenaria, le maestranze coinvolte, l'eccezionale qualità tecnica e artistica, nonché l'enorme e duratura influenza esercitata sull'architettura successiva, la basilica di San Pietro è ampiamente considerata uno dei capolavori assoluti e uno degli esiti più importanti della storia dell'architettura, ed è inclusa all'interno del Patrimonio dell'umanità UNESCO denominato Città del Vaticano.



SANTA MARIA MAGGIORE

La papale arcibasilica maggiore arcipretale liberiana di Santa Maria Maggiore, conosciuta semplicemente con il nome di basilica di Santa Maria Maggiore, o basilica Liberiana, è una delle quattro basiliche papali di Roma, situata in Piazza dell'Esquilino sulla sommità dell'omonimo colle, sul culmine del Cispio, tra il Rione Monti e l'Esquilino. È la sola basilica di Roma ad aver conservato la primitiva struttura paleocristiana, sia pure arricchita da successive aggiunte. Edificata, secondo la tradizione, durante il pontificato di Liberio (352-366), fu ricostruita o ristrutturata da papa Sisto III (432-440), che la dedicò al culto della Madonna, la cui divina maternità era appena stata riconosciuta dal concilio di Efeso (431). Secondo la tradizione, la Madonna apparve in sogno a papa Liberio e al patrizio Giovanni, suggerendo di erigere una basilica in un luogo che sarebbe stato indicato miracolosamente. Così quando la mattina del 5 agosto un'insolita nevicata imbiancò l'Esquilino, Liberio avrebbe tracciato nella neve il perimetro della nuova basilica, costruita poi grazie al finanziamento di Giovanni. Ad ogni modo il 5 agosto di ogni anno, in ricordo di Nostra Signora della Neve, avviene la rievocazione del cosiddetto "miracolo della nevicata": durante la celebrazione della messa al mattino e del Vespro alla sera, viene a scendere dal centro del soffitto a cassette in corrispondenza della cripta della mangiatoia, una cascata di petali bianchi.



VIA FRANCIGENA O ROMEA



La Via Francigena, Francisca o Romez, è parte di un fascio di percorsi, detti anche vie rome, che dall'Europa occidentale, in particolare dalla Francia, conducevano nel Sud Europa fino a Roma proseguendo poi verso la Puglia, dove vi erano i porti d'imbarco per la Terrasanta, meta di pellegrini e di crociati. Nel 1994 è stata dichiarata "Itinerario Culturale Europeo" assumendo, alla pari del Cammino di Santiago di Compostela, una dignità sovranazionale. Dopo la riscoperta, avvenuta negli anni settanta, del Cammino di Santiago, ci si rese conto che anche in Italia esisteva un simile percorso di pellegrinaggio, la via Francigena. Com'era successo per il cammino spagnolo, anche il percorso della Francigena giaceva in parte sotto l'asfalto delle autostrade e delle statali che, col tempo, avevano ricalcato il tracciato di quelle che già erano state le strade principali del Medioevo e dell'età romana. Nel 1994 la Via Francigena ha ottenuto la certificazione di "Itinerario culturale del Consiglio d'Europa". Il 7 aprile 2001 è stata creata l'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF), soggetto abilitato ufficialmente dal Consiglio europeo per promuovere i valori dei cammini e dei pellegrinaggi, partendo dallo sviluppo sostenibile dei territori attraverso un approccio culturale, identitario, turistico.

EL CAMINO DE SANTIAGO

Il Cammino di Santiago di Compostela (in spagnolo Camino de Santiago, in galiziano Camiño de Santiago) è una rete di itinerari che, a partire dal Medioevo, i pellegrini hanno percorso attraverso l'Europa per giungere alla Cattedrale di Santiago di Compostela, presso la quale si troverebbero le reliquie dell'Apostolo San Giacomo il Maggiore. A oggi, l'itinerario più utilizzato è il cosiddetto Camino Francés, lungo circa 800 km, che normalmente viene percorso in circa un mese. Nel 1993 le strade francesi e spagnole che compongono l'itinerario sono state dichiarate Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. Il Cammino di Santiago di Compostela è legato alla presenza della tomba di Giacomo il Maggiore e al suo ritrovamento, che risale al IX secolo. Sebbene l'apostolo sia stato decapitato in Palestina nell'anno 44 d.C. dal re Erode Agrippa I (At12,1-2[3]), la Legenda Aurea racconta che i suoi discepoli, con una barca guidata da un angelo, ne trasportarono il corpo in Galizia, regione in cui Giacomo si spinse per evangelizzare le popolazioni di cultura celtica, per poi seppellirlo in un bosco vicino a Iria Flavia, il porto romano più importante della zona. Le informazioni scritte più antiche di come fu scoperta la tomba del Santo, raccontano che, sotto il regno di Alfonso II il Casto (791-842), re delle Asturie, un eremita chiamato Pelagio, ebbe la rivelazione che la tomba di Giacomo il Maggiore si trovava nelle vicinanze. Subito comunicarono questi eventi a Teodomiro, il vescovo di Iria, il quale, dopo tre giorni, scoprì in quel luogo una necropoli che conteneva dei corpi, uno dei quali aveva la testa mozzata.



VERSO LA TERRA SANTA

I pellegrinaggi, ovvero i viaggi religiosi compiuti dai pellegrini verso quei luoghi ritenuti sacri, durante l'epoca medievale assunsero una grande importanza. Nel Medioevo, le principali mete di questi viaggi religiosi erano Roma, Santiago di Compostela e la Terra Santa. Ecco alcune caratteristiche importanti dei pellegrinaggi nel Medioevo: Motivazioni religiose: i pellegrini intraprendevano viaggi lunghi e spesso pericolosi per dimostrare la loro devozione religiosa, per ottenere il perdono dei peccati o per esaudire un voto fatto alla divinità. I luoghi di pellegrinaggio erano spesso associati a santi, reliquie o eventi religiosi. Rischi e difficoltà: i viaggi nel Medioevo erano spesso difficili e pericolosi. I pellegrini affrontavano minacce come malattie, briganti, condizioni meteorologiche avverse e terreni accidentati. Molte persone morivano durante il viaggio, ma molti vedevano la fatica come parte integrante del pellegrinaggio. Strade di pellegrinaggio: erano sviluppate reti di strade di pellegrinaggio che collegavano luoghi sacri. Queste strade offrivano rifugi, ospitalità e servizi per i pellegrini lungo il percorso. Alcune delle vie più famose includevano la Via Francigena verso Roma e il Cammino di Santiago in Spagna. Ospitalità Religiosa: Lungo le rotte di pellegrinaggio c'erano ospizi e monasteri che offrivano riparo e cibo ai viaggiatori. Nel Medioevo, questi viaggi religiosi ebbero un impatto significativo sulla cultura e sull'economia delle regioni attraversate dalle rotte di pellegrinaggio.

